

L'assessore all'Educazione Luna Sassi torna sugli aumenti delle rette di nidi e materne

Asili, 'Fare rincari é doloroso Più fasce porteranno più equità'

GLI aumenti in vista per nidi e scuole dell'infanzia a partire da settembre 2011 hanno creato un po' di scompiglio tra le famiglie che si apprestano a iscrivere il figlio in una delle strutture educative del Comune di Reggio. L'indirizzo che il Comune dà all'Istituzione Nidi e scuole è di creare nuove fasce Isee sopra i 28mila euro: da 28 a 30mila e da 30 a 32mila euro o anche da 32 a 34mila. Nelle fasce più alte, si arriverebbe a pagare circa 540 euro per il Nido e a 240 euro per la Scuola d'infanzia. Oggi nella fascia più alta (oltre 28mila euro) si pagano 491 euro per il tempo pieno fino alle 16 e 353 euro per il part time fino alle 13. L'assessore alla Scuola **Luna Sassi** ha letto con interesse il parere dei reggiani sui rincari e s'è detta dispiaciuta per quelle famiglie preoccupate per gli aumenti. «E' sempre una scelta dolorosa - sottolinea - introdurre degli aumenti però teniamo presente che in questo modo continueremo a garantire la copertura dello stesso numero di posti e il livello qualitativo che contraddistingue le nostre strutture». «Ciò che ho letto corrisponde al sentimento comune perché i rincari nelle rette non fanno piacere a nessuno, ma vorrei precisare che con l'aumento del numero di fasce Isee si vuole cercare anzitutto una maggiore equità per le famiglie. Con un'Isee dai 30 ai 32mila euro si superano le 60mila euro all'anno di reddito, un'Isee da 34mila euro significa avere un reddito che va intorno ai 70mila euro. Quindi con due stipendi da 1200 euro, a meno di non avere più case di proprietà non si rientra nella fascia in cui si paga la retta più alta. Con questi cambiamenti nell'utilizzo dello strumento Isee si cerca proprio di offrire una maggiore giustizia. Gli aumenti maggiori colpiranno le due o tre nuove



Luna Sassi

fasce e questo stimolerà le famiglie a presentare la dichiarazione Isee perché chi non la presenta di solito viene collocato nella fascia maggiore. Noi da parte nostra ci impegniamo a implementare i controlli sulla veridicità delle dichiarazioni Isee». «Un altro aspetto che bisogna poi chiarire - aggiunge l'assessore Sassi - è che l'Isee, che pure è uno strumento perfettibile, non considera solo i redditi dichiarati, ma anche i risparmi bancari e le case di proprietà. Chi ha un mutuo scende di fascia. D'altra parte introdurre più fasce non va di certo a vantaggio del Comune». Gli aumenti da questo mese saranno del 3% per un adeguamento Istat poi a settembre ci sarà un altro aumento. I genitori hanno chiesto che sia dell'1% per tutte le fasce per non avere quelle più alte troppo penalizzate. «L'offerta posti invece - specifica la Sassi - non subirà variazioni e anzi si cercherà di aumentarla. Si tenga presente che in città come Milano l'offerta di servizi pubblici per i bimbi è più limitata e nei nidi privati si arrivano a pagare anche 800 euro». (ele. pra.)

